



IV CONGRESSO REGIONALE

DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI DELLA SICILIA

“ DEMOCRAZIA URBANA & GOVERNO DEL TERRITORIO “ SICILIA & MEDITERRANEO

PER UNA POLITICA DELL'INNOVAZIONE NELLA PROFESSIONE E NELLA CULTURA ARCHITETTONICA, URBANISTICA, PAESAGGISTICA E DELLA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

Premessa

Uno studio recente del CENSIS dimostra chiaramente come l'*Architettura* sia stata, da sempre, un elemento fondamentale per lo sviluppo del territorio. Questo dato assume oggi nuovi interessanti contenuti in quanto, a fronte dei veloci processi di cambiamento sociali, culturali, politici ed economici, vi è la diffusa tendenza a rivendicare la centralità del territorio e le specificità locali come fattori di competitività, contro le tendenze omologanti della globalizzazione.

In tal senso, vale la pena di citare una definizione del CENSIS: *“la dimensione locale , si viene a configurare non solo e semplicemente come rappresentazione dei tratti identitari di una collettività, ma lo spazio vitale in cui le componenti di efficienza territoriale e di relazionalità possono trovare condizioni più idonee a conservare la propria ricchezza e ad attrarne di nuova.”*

L'*Architettura* è arte volta a modificare lo spazio fisico in relazione alle esigenze della società; è linguaggio fatto di materiali, caratteri stilistici e modelli costruttivi, che segnano le trasformazioni impresse dall'uomo al territorio, in un ambito spazio-temporale ben definito. Tali trasformazioni, che in alcuni casi hanno rispettato la natura ed in altri l'hanno mortificata, segnano una profonda stratificazione culturale delle civiltà che hanno caratterizzato il territorio nei secoli.

In tale contesto, l'*Architetto*, interlocutore privilegiato di connessioni ed interazioni politiche, sociali e manageriali, è chiamato a sostenere le realtà territoriali nella ricerca di strategie mirate alla riscoperta ed alla valorizzazione delle identità locali, come fattore di sviluppo del territorio e di contestuale promozione di relazioni collettive internazionali.

Ciò nella consapevolezza che la corretta gestione del territorio dipende da un qualificato progetto d'insieme, che escluda scelte casuali, episodiche e slegate, conclamando un concetto ben espresso da Eugenio Montale: *“Il tutto è più importante delle sue parti”* .

Il contesto siciliano

Gli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori siciliani, che operano in un contesto storico e geografico di straordinaria importanza per lo sviluppo della cultura architettonica mondiale, sono chiamati a sostenere e guidare la realtà siciliana nel processo di recupero e valorizzazione della propria identità, caratterizzata da una profonda stratificazione culturale, dovuta alle dominazioni che si sono succedute nei secoli, lasciando i segni di civiltà che coesistono, ancora oggi, nei siciliani. Facendo tesoro di tali radici culturali, la Sicilia, alla vigilia dell'apertura del libero scambio nel Mediterraneo, ha la grande opportunità di riproporsi come naturale luogo di scambio culturale, etnico, sociale, politico ed economico tra l'Europa ed i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Perché ciò si concretizzi è indispensabile una proficua collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione del territorio, sia a livello locale che internazionale: Istituzioni politiche, Ordini Professionali, Università, Categorie Produttive, Associazioni Culturali e Organizzazioni Sociali.

In tale quadro gli Architetti, i Pianificatori, i Paesaggisti ed i Conservatori, figure centrali per la promozione dello sviluppo sostenibile, dovranno offrire il loro contributo per tradurre le aspirazioni della società civile in progetti che valorizzino le eccezionali risorse culturali e storico-paesaggistiche del nostro territorio.

Il Percorso intrapreso con il secondo ed il terzo Congresso Regionale

Con il **IV Congresso Regionale**, gli Architetti Siciliani intendono procedere lungo il percorso già tracciato in occasione del II Congresso, celebrato a Siracusa il 6 Novembre 1999, e proseguito con il III Congresso, celebrato ad Agrigento il 3-4 Ottobre 2003.

In particolare, il documento approvato alla chiusura III Congresso individuava, come obiettivi prioritari:

- 1) La definizione di una legge quadro per il governo del territorio che coniugasse gli aspetti della pianificazione urbanistica e territoriale con gli aspetti della qualità architettonica e della tutela monumentale e paesistica, in linea con le più avanzate leggi attualmente adottate nel resto del Paese.
- 2) L'attivazione, a tutti i livelli, di azioni di formazione, informazione e conoscenza della qualità architettonica, artistica e monumentale già presente nel territorio.
- 3) La promozione della prassi preventiva di conservazione e manutenzione degli edifici esistenti e di definire una normativa semplice sul fascicolo del fabbricato, organica alla legge sul governo del territorio.

- 4) La diffusione dell'istituto del concorso di idee e di progettazione.
- 5) L'istituzione, presso la Regione Siciliana, la CONSULTA DELLE PROFESSIONI TECNICHE che, ai sensi dell'art.12 dello Statuto Speciale Regionale, operi sui temi del territorio, della formazione, del turismo sostenibile, della protezione civile e della pubblica amministrazione.

Durante l'ultimo triennio, grazie all'intensa sinergia consolidatasi tra gli Ordini Provinciali e al proficuo contributo dei Dipartimenti Tematici, la Consulta Regionale ha conseguito gran parte dei suddetti obiettivi ed in proposito basti ricordare che:

- 1) Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Regionale, con D.P.R.S. n° 10 gab dell'1 Giugno 2004, è stato istituito, presso la Presidenza della Regione, il **“Comitato Unitario Permanente degli Ordini e dei Collegi delle Professioni Tecniche”**, quale organo consultivo stabile del Governo Regionale nella redazione di provvedimenti legislativi in materia di gestione del territorio e, quindi, di urbanistica, paesaggio, beni culturali, lavori pubblici, protezione civile e sviluppo rurale (**punto 5 documento III Congresso**);
- 2) Sfruttando le potenzialità e l'interdisciplinarietà di tale Comitato Unitario, gli Ordini e i Collegi delle professioni competenti hanno offerto un notevole contributo all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente nella redazione del Disegno di Legge recante “Norme per il Governo del Territorio” (Luglio 2005), che coniugava gli aspetti urbanistici con quelli della qualità architettonica, rilanciando, attraverso il comparto edificatorio, il progetto di architettura al centro della gestione del territorio. Tale DDL, che recepiva gran parte dei principi di cui al Documento appositamente redatto dal Dipartimento “Governo del Territorio” della Consulta, seppure approvato dalla Giunta, è rimasto poi bloccato in Parlamento Regionale. Gli architetti, che comunque hanno conseguito l'obiettivo di portare il disegno di legge in ARS (**punto 1 - documento III Congresso**), sono chiamati oggi a stimolare Governo e Parlamento Regionale, affinché sia ripreso il percorso legislativo interrotto.
- 3) Con Legge Regionale n°15/2006 è stato istituito il Dipartimento per l'Architettura e l'Arte Contemporanea (DARC) che, con la collaborazione della Consulta Regionale degli Architetti P.P.C., attiverà una serie di azioni per promuovere la **“qualità del progetto e dell'opera architettonica e urbanistica”** e per stimolare gli Enti Locali a bandire concorsi di idee e/o di progettazione (**punti 2-4 – documento III Congresso**);

4) Con le nuove norme tecniche dettate dal D.M. 14/09/2005, è stata resa obbligatoria la redazione del **Piano di manutenzione dell'opera**. Inoltre, conclusa la vita utile dell'edificio, scatta l'obbligo della redazione del **fascicolo del fabbricato (punto 3 documento III Congresso)**.

A tali importanti traguardi, finalizzati alla corretta gestione del territorio, ne vanno aggiunti altri che, però, rischiano di essere inficiati dai provvedimenti legislativi nazionali (Decreto Bersani), come, ad esempio:

- a) il mantenimento della vidima obbligatoria delle parcelle ed il rispetto dei minimi tariffari (L.R.7/2002; L.R.7/2003);
- b) l'attribuzione del carattere di "collegialità" ai collaudi amministrativi eseguiti in commissione, grazie alla Legge Regionale 16/2005, che restituisce dignità alle commissioni suddette, sino a ieri mortificate dalla ripartizione di un solo onorario a tutti i componenti del collegio;
- c) la Circolare prot. 5988 del 5/8/2005, con la quale l'Assessore Regionale ai LL.PP. ha recepito la tariffa sui collaudi statici proposta dagli Ordini degli Architetti PPC e degli Ingegneri della Sicilia, colmando un vuoto normativo che vedeva spesso contrapporre la pubblica amministrazione ai professionisti, ai quali venivano contestate gran parte delle parcelle.

Gli obiettivi del IV Congresso Regionale

Analizzata l'attività prodotta nell'ultimo triennio, con la celebrazione del **IV Congresso Regionale**, gli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Siciliani intendono perseguire, oltre a nuovi obiettivi di livello regionale, l'attivazione di tutte le risorse utili affinché la Sicilia sia in grado di proporsi quale cerniera internazionale tra l'Europa e il Mediterraneo.

Non a caso il Congresso Regionale ospiterà un'Assemblea dell'UMAR, che segnerà l'avvio di un costante confronto culturale euro-mediterraneo. Peraltro, gli esiti dell'assise regionale potranno successivamente alimentare il dibattito del Congresso Nazionale che si terrà a Palermo nell'autunno del 2007, cui farà seguito a Torino, nel 2008, il Congresso mondiale UIA (UNIONE INTERNAZIONALE ARCHITETTI).

In particolare, gli Ordini Provinciali e la Consulta Regionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia sono chiamati a:

- 1) **Intensificare il lavoro svolto fino ad oggi per promuovere e sostenere** le azioni ed i soggetti che intendono perseguire la qualità nelle opere di iniziativa privata, nelle opere pubbliche e nella pianificazione territoriale;
- 2) **Intraprendere, di concerto con il Consiglio Nazionale Architetti PPC** e con agli altri Ordini e Collegi Professionali della Sicilia, un nuovo percorso per rilanciare il ruolo di “mission” delle professioni nella società, consolidando il ruolo degli Ordini quali *soggetti garanti bilaterali in un rapporto* tra Professionisti e Committenti, caratterizzato, non dalla deregulation promossa dal Decreto Bersani, ma da regole chiare e trasparenti, che smentiscano quella linea di pensiero che continua a vedere i professionisti come evasori sistematici delle tasse. Contestualmente, dovrà essere alimentato un processo che punti al riconoscimento del professionista quale prestatore d’opera intellettuale e non come semplice fornitore di servizi, stimolando così un’inversione di tendenza della linea politica tracciata dall’attuale legislazione nazionale e regionale.
- 3) Incrementare la collaborazione con tutte le professioni competenti nella gestione del territorio, stimolando le attività del Comitato Regionale delle professioni Tecniche, già istituito presso la Presidenza della Regione, al fine di alimentare un proficuo confronto, tra professioni e politica, sulle nuove normative regionali che, seppur in linea con le direttive europee e con le linee guida nazionali, dovranno essere adeguate al contesto regionale, sfruttando nel migliore dei modi lo Statuto speciale, per garantire la corretta gestione del territorio. In tal senso, i primi obiettivi da raggiungere, attraverso l’interlocuzione con il Governo regionale, sono:
 - **una legge quadro per il governo del territorio** che, riprendendo il DDL già varato nella precedente legislatura dall’ARTA, in collaborazione con il CUP Regionale, coniughi gli aspetti della pianificazione urbanistica e territoriale con gli aspetti della qualità architettonica, snellendo le procedure per la redazione e l’approvazione degli strumenti di pianificazione e rilanciando il progetto di architettura al centro della gestione del territorio, nel pieno rispetto della “*Risoluzione del Consiglio Europeo sulla qualità architettonica dell’ambiente urbano e rurale*” N° 13982/00 del 12 gennaio 2001.
 - **una nuova legge quadro sui lavori pubblici** che, recependo ed adeguando alla realtà siciliana il Codice degli Appalti, già in vigore nel resto del Paese, introduca sostanziali modifiche al fine di:
 - snellire le procedure per l’affidamento degli incarichi, per importi di onorario sotto la soglia comunitaria;
 - salvaguardare le conquiste maturate dalla Consulta nell’ultimo quinquennio;
 - assicurare un graduale accesso dei giovani professionisti nel settore dei lavori pubblici;

-garantire la qualità delle prestazioni professionali, attraverso il mantenimento delle tariffe professionali nei LL.PP. e la frequente promozione di concorsi di idee e/o di progettazione, per i quali dovrebbe essere esercitata una maggiore vigilanza sulla composizione delle giurie, valorizzando, contestualmente, il *Documento Preliminare* previsto dal regolamento dei LLPP, che, nella programmazione dei concorsi, dovrebbe rappresentare un forte incentivo economico all'impegno dei professionisti dipendenti.

4) Promuovere quel processo di *Democrazia Urbana*, che, seguendo un percorso già avviato dal CNAPPC, punti ad una progettazione partecipata che coinvolga, nel governo del territorio, non solo Amministratori e Professionisti, ma anche i cittadini. Elemento essenziale di tale processo è il **CONCORSO DI ARCHITETTURA**, strumento attraverso cui affermare la qualità architettonica nella valorizzazione del patrimonio culturale esistente e nella promozione di architettura contemporanea, in grado di caratterizzare positivamente la nostra epoca. In tal senso, sarà importante attivare una collaborazione istituzionale con il DAARC (Dipartimento per l'Architettura e l'Arte Contemporanea), al fine di individuare, negli Ordini degli Architetti PPC, il ruolo di osservatori locali e promotori delle attività di suddetto dipartimento nel territorio.

5) Sostenere la conservazione, valorizzazione e nuova produzione di beni culturali, stipulando specifici protocolli d'intesa con gli Enti titolari per il conseguimento di tali obiettivi.

6) Promuovere la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi indispensabili per la corretta fruizione delle straordinarie risorse culturali e storico- ambientali del territorio regionale, concretizzando, sempre più, quel corridoio Berlino – Palermo, che farebbe della Sicilia un crocevia euro-mediterraneo;

7) Istituire una Fondazione degli Architetti PPC siciliani, quale accreditato strumento operativo della Consulta Regionale per la gestione delle attività culturali e di formazione professionale. Una fondazione che, superando i limiti istituzionali degli Ordini, attivi proficue sinergie con le Università e le istituzioni competenti nella gestione del territorio, al fine di promuovere master, corsi di aggiornamento e di specializzazione altamente qualificati, garantendo un costante aggiornamento professionale degli architetti PPC.

8) Fondare una “CASA PER L'ARCHITETTURA NEL MEDITERRANEO”, al fine di:

- **Alimentare una costante interlocuzione** con gli organismi politici, intellettuali, tecnici ed imprenditoriali regionali, nazionali e dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, avviando processi integrati per il conseguimento degli obiettivi individuati nel presente documento;

- **Istituire un rapporto stabile con l'UMAR**, proponendo la Sicilia come la sede naturale per un costante confronto culturale, tra l'Europa e i Paesi del bacino del Mediterraneo, sull'adozione delle politiche architettoniche e territoriali, esaltando le peculiarità, le stratificazioni culturali ed il modus-operandi di ciascuna civiltà. Ciò concretizzerebbe, a livello culturale, quel corridoio Berlino-Palermo-Mediterraneo, che lo Stato non riesce a realizzare dal punto di vista infrastrutturale. In tal senso, la città dello stretto, Messina, costituisce la sede-simbolo ideale affinché la casa per l'architettura si proponga quale cerniera culturale tra il continente europeo ed i Paesi costieri dell'Africa Settentrionale.
- **garantire il sostegno continuato e permanente agli organismi di rappresentanza professionale**, dal livello provinciale a quello internazionale, nella promozione della cultura della qualità architettonica;
- **Coinvolgere le Università Siciliane** in un costante confronto con il mondo accademico nel Mediterraneo, al fine di supportare la ricerca e di promuovere nuovi percorsi didattici e/o formativi, in relazione all'evoluzione della società nell'ambito geografico di riferimento;
- **“Incoraggiare la cooperazione** tra collettività locali e a favore della pianificazione territoriale” (*Dichiarazione di Barcellona*);
- **Alimentare un costante dialogo Euro Mediterraneo** - tra architetti, urbanisti, pianificatori, paesaggisti e conservatori - sui temi della qualità urbana, dello sviluppo e della trasformazione del territorio, stimolando un confronto tra le civiltà mediterranee. In tal senso, assumerebbe una particolare rilevanza culturale, un costante confronto, sui temi suddetti, tra i Paesi Europei ed i Paesi di cultura islamica del bacino del Mediterraneo.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, la **CASA PER L'ARCHITETTURA**, quale espressione della Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti PPC della Sicilia, fruirà del contributo dei Dipartimenti tematici, che la stessa Consulta istituirà in relazione ai programmi da svolgere, con particolare riferimento al nuovo ruolo da recitare nel Mediterraneo (Governo del Territorio, Democrazia Urbana, Qualità Architettonica, Beni Culturali, ecc.).

Il Presente documento determina le linee guida del dibattito congressuale, attraverso il quale gli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori siciliani, oltre ad individuare gli obiettivi da raggiungere a livello regionale, offriranno il loro contributo al Congresso Nazionale di Palermo 2007.